Anno XXIV — Venerdì 12 Dicembre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 296

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

La parte negativa e la positiva

Noi abbiamo annotato una manifestazione generale questa volta avvenuta a preparazione delle elezioni politiche in Italia; e fu quella per cui il Paese disse chiaro, che non vuole maggiori spese nè tasse, chiedendo in conseguenza ai nuovi Rappresentanti che impongano al Governo la soppressione di tutte le spese inutili, ordinando meglio la amministrazione pubblica e facendo delle economie in tutti i suoi rami, anzichè aggravare ancora più i pesi sui contribuenti.

Questa la si può dire la parte *negativa*, giacchè il Paese ha detto con ciò quello che esso *non vuole*. Certo di questa bisogna tenerne conto prima di tutto, se non si vuole accrescere il malcontento del pubblico, che torna a danno perfino della tanto desiderata libertà quando non trova chi la faccia valere a suo vantaggio. Ma c'è poi anche, se non così esplicito, perché più difficile ad esprimersi, un sottinteso e questo *positivo*, vale a dire di ciò che *si vuole*, e per cui si domanda che anche quelli che rappresentano e governano il Paese cerchino il modo di ajutarlo.

Il Popolo Italiano ha abbastanza buon senso per comprendere, che a migliorare le sue condizioni economiche deve contribuire esso medesimo coll'opera sua; ma sa poi anche di avere bisogno per questo di esser ajutato dagli studii ed anche dai mezzi di quella cui si usa chiamare la classe dirigente, con che si indica il vantaggio, ma anche il dovere di chi più sa e più vuole a pro di tutti.

Questa parte più *positiva* del programma cui possiamo chiamare popolare, abbiamo detto che non è e non può essere così esplicitamente espressa; e ciò è appunto perchè essa domanda studii e quell'azione costante e determinata a cui non possono pensare quelli che tutto il loro tempo devono occupare pei bisogni della giornata. Anzi le moltitudini ascoltano sovente anche troppo le voce di coloro che invece di fare qualcosa per esse intendono di giovarsene col promettere quello che non sanno e non possono loro dare, eccitandole colle proprie declamazioni a pretendere che altri cedano ad esse il proprio. Non sono però codesti nuovi tribuni, si chiamino dessi socialisti o con un altro nome, quelli che sappiano e vogliano occuparsi del bene comune coll'arte non già di distruggere come i barbari ma di edificare come devono fare i Popoli civili. Ed è appunto il dovere di contribuire a fare come questi ultimi quello di coloro che si trovano nelle migliori condizioni sociali, e ciò non solo per l'amore del prossimo, ma anche nell'interesse di sè medesimi. Ecco quale è il campo d'azione indicato ora più che mai per la classe dirigente; ecco il programma *positivo* con cui completare il *negativo*. Se si volle essere liberi e si fece tanto per diventarlo, è appunto per questo di giovare al bene di tutti.

Le manifestazioni non mancano di certo anche in questo senso ed anzi da molto tempo si producono in vario modo.

Per dirne una basti indicare la frequenza con cui si domandano e si fanno adesso in tutte le parti d'Italia delle svariate esposizioni, dalle quali s'intende di ricavare da quanto si fa quello che si può fare di meglio, e così dicasi dei tanti e varii Congressi, di Associazioni e di pubblicazioni aventi simili scopi.

Soltanto quello che si domanda per rendere più efficaci le buone tendenze del Paese in senso positivo si è di procedere ordinatamente in armonia in tutta la Patria, anche lavorando tutti dappresso a sè, e quanto più è possibile sul terreno pratico, sicchè anche tutti i miglioramenti e progressi economici diventino reali ed a comune beneficio.

Occorre intanto, che sieno molti, i quali comprendano, che questo di migliorare le condizioni economiche dell'Italia con ogni genere di studio e di lavoro, anche associato per tale effetto è lo scopo da doversi prefiggere. Bisogna creare un ambiente in cui prevalga una tale idea e se ne cerchi da molti la pratica applicazione Il sentimento c'è anche, ma bisogna anche in questo maturare il pensiero per venire all'azione, come si fece quando si lavorò per l'indipendenza e l'unità nazionale.

La parola *economie*, che è quella del giorno e che significa anzitutto che se si spende si debba farlo bene e non male, utilmente per tutti e non a svantaggio generale, non può essere tradotta in senso *negativo*, o del *non fare*, ma deve averne uno *positivo*, quello appunto del *fare*, perchè chi non semina e non pianta non raccoglie, e noi abbiamo appunto bisogno di seminare e piantare, anche se non si raccoglie immediatamente tutto quello che verrà di certo a poco a poco.

Traducete questa idea in tutte le applicazioni che può avere, e dovrete pensare così a tutti i miglioramenti agricoli, industriali e commerciali di cui l'Italia è in ogni sua parte capace. Voi vi troverete in essa sottintesa ogni miglioria territoriale da doversi studiare ed ottenere colla associazione dei mezzi, ogni progresso economico di cui l'Italia è capace. Ecco anche un tema quotidiano per la stampa, intendiamo di quella che non è una cattiva speculazione, ma un proposito di giovare al pubblico bene. Un tema quotidiano diciamo, perchè non si espone ne' suoi particolari e non si fissa nelle menti di molti e non si dirige nell'azione, che tornandovi sopra tutti i giorni. È quello che noi desideriamo per essere *positivi*.

P. V.

UN' INDUSTRIA PROMETTENTE
sul Ledra ad Udine [1]

Reduce dall'Esposizione di architettura di Torino, dove il Friuli si fece tanto onore, ho voluto visitare la Fabbrica di *Parchetti* a cui fu colà conferita la più alta onorificenza (la medaglia d'oro).

Questo stabilimento sorto da appena otto mesi, possiede una forza d'acqua esuberante ed un macchinario completo e il più addatto allo scopo; ma ciò che constatai con sorpresa e soddisfazione si fu, che la medaglia venne ottenuta non già con modelli a bella posta e diligentemente preparati; ma colla presentazione pura e semplice del lavoro ordinario, scegliendo i campioni sui residui delle commissioni esaurite.

Chiesto di ciò spiegazione al Direttore sig. Del Colle, egli mi fece toccar con mano come la fabbrica si fosse trovata nella impossibilità di occupare il proprio tempo nella preparazione di campioni appositi, attesa l'urgenza di soddisfare alle molte commissioni assunte; trovai poi ragionevole la sua fiducia che i prodotti della fabbrica, se anche non preparati con cure eccezionali, come si suol fare per le esposizioni, avrebbero incontrato un giudizio favorevole nei Giurati, vista l'esattezza del lavoro e la superiorità del suo sistema di lavorazione in legno massiccio, anche per disegni complicati, in confronto del vecchio sistema di impiallacciatura (rimesso) che offre tanta minore solidità e durata. Egli confidava poi che i Giurati avrebbero tenuto conto del fatto, che la fabbrica, non ostante le difficoltà del primo impianto, in parte ancora non completo e la maestranza affatto nuova dell'arte, si era messa in condizione, come avverrà di fatto, di poter lavorare e vendere entro l'anno, in sette mesi di esercizio, ben 30000 metri di parchetti.

Il Direttore mi additava quest'oggi due carri di parchetti, diretti alla Stazione e destinati per Trieste, e notava con giusto orgoglio come la fabbrica di Udine abbia potuto aprirsi con vantaggio la strada dell'Austria e ricevere elogi da ditte rispettabilissime di Trieste e Fiume, dove ormai essa si è assicurata una forte clientela.

Stante l'inviamento così promettente, viste le condizioni favorevoli che presenta Udine, a portata da un lato dei più grandi emporii di legname dell'Austria e dall'altro nella posizione la più vantaggiosa per servire le piazze italiane, avendo anche ricchezza di legname nelle sue montagne e forza idraulica esuberante, sarebbe da augurarsi che la Società aumentasse i proprii mezzi per soddisfare ai naturali bisogni a cui è destinata a servire e non fosse costretta, come lo fu finora a rifiutare commissioni per materiale impossibilità di eseguirle.

P.

[1] Accogliamo con molta soddisfazione le notizie che ci si dànno sulla nuova fabbrica di *Parchetti* stabilita presso ad Udine sul canale del Ledra; e ciò tanto più, che avevamo intenzione di parlarne dopo averla visitata. A noi questa ed altre industrie consimili piacciono tanto più, che a fondarle ci furono dei giovani, che così ci fanno sperare per l'avvenire del nostro paese, il quale possedendo la forza motrice idraulica ed avendola condotta anche fino al suo centro, soddisferà ad un suo bisogno col darsi delle nuove industrie e farà conoscere anche il suo valore all'Italia che comprenderà il bisogno di collegare anche per la via del mare gl'interessi delle sue estremità. Ben vengano al nostro giornale anche da tutte le parti del Friuli le notizie delle sue industrie, che saranno bene accolte.

P. V.

La marcia su Kassala.

Dal riassunto delle notizie africane ricevute da Luigi Stefanoni, pubblicato sul *Messaggero*, togliamo quanto appresso:

Sia il colera, sia l'esaurimento di non so quali risorse, delle quali diedero prova gli abissini nei mesi andati, fatto è che il commercio attraversa un periodo di marasmo. Il paese è inondato di *dura*, che non trova compratori. Le riscossioni nel mese scorso scemarono di 15 mila lire senza speranza di vederle riprendere il loro movimento ascendente.

Il generale Gandolfi è a Keren e il colonnello Barattieri molto in là verso Kassala, la quale è opinione generale che sarà presto occupata dai nostri.

Del conte Antonelli si sa solamente che si è recato ad Assab per intendersi coll'Anfari di Aussa e coi capi del luogo circa il regolamento dei confini verso il possesso Obock.

Su questo argomento è bene osservare che le notizie propalate dai giornali francesi, specie il *Siècle*, di capi che, dopo avere ultimamente accettato il protettorato italiano, sentendosi malsicuri, richiesero il protettorato francese, devono ritenersi poco attendibili, sino a prova in contrario, giacchè le sottomissioni avvenute in questi anni riguardano soltanto le tribù circostanti a Massaua e territori annessi, coi quali la Francia non può avere alcun rapporto.

Al Sud, poi, verso il possedimento di di Obock, il nostro protettorato data da almeno dieci anni, e riguarda soltanto il sultano di Raheita, il quale, trovandosi come un cuneo tra italiani e francesi, se si è lasciato sedurre dalle lusinghi di questi ultimi, fu anche immediatamente consegnato ad Assab dai capi che da lui stesso dipendevano.

Nessun pericolo adunque che il libro giallo, la cui pubblicazione si annunzia in Francia, possa rivelare cose nuove. Piuttosto l'Italia potrebbe pubblicare l'atto col quale il sultano di Tagiura, Hamed Locta, il 17 marzo 1883 cedeva all'Italia il protettorato sul Gubet Harab, che è il mare interno in cui termina il golfo di Tagiura, ora in possesso della Francia.

NOSTRA CORRISPONDENZA.

Roma, 10 dicembre.

Ecco tornata a Roma quella vita che le viene dall'essere la Capitale dell'Italia. Se ne appaghino anche quelli che vorrebbero tornasse all'antico. La apertura del Parlamento è una giornata di gran movimento, partendo dal Quirinale a Montecitorio dove s'accentrano non solo Deputati e Senatori, ma anche un grande numero di curiosi di udire la parola del Re e di vedergli dappresso i suoi ed i rappresentanti vecchi e nuovi in attesa del discorso ed in atto di accoglierlo con più o meno soddisfazione. Questa volta la curiosità era maggiore non soltanto perchè si trattava d'una nuova Legislatura, che apporta seco anche nuove disposizioni, ma anche per l'incidente della rinunzia ostinatamente voluta mantenere dal ministro delle economie Giolitti proprio alla vigilia, facendo così nascere naturalmente il dubbio, che le economie non si possano, o non si vogliano fare, almeno in quelle proporzioni che debbano condurre al pareggio senza nuove tasse.

Dunque non avremo, subito dopo le sedute di forma per la nomina delle solite Commissioni, nemmeno la tanto attesa esposizione finanziaria, che si doveva fare dal Giolitti, ed anzi non avremo nemmeno il ministro delle *economie*, che all'improvviso lascia il luogo al Grimaldi, che può tornare al potere coll'idea di ottenere il pareggio mediante qualche nuova tassa, o con quel metodo che suolsi chiamare *ordinamento* per non dirlo aggravamento?

La crisi così improvvisamente nata ed il modo con cui venne sciolta fecero non soltanto molta sorpresa nel mondo politico, ma veramente una cattiva impressione. Si dovette dedurre, che la causa della crisi era abbastanza grave, se avvenne proprio all'ultim'ora prima che il Ministero si dovesse presentare a quel Parlamento che era stato eletto col programma delle economie, ed il ministro che le voleva e le aveva promesse come programma accettato da tutto il Ministero si ritirava per non mancare alla sua parola. Si capisce, che Crispi non poteva presentarsi alla nuova Legislatura senza il vecchio, od un nuovo ministro delle finanze; ma la nomina del Grimaldi fatta in fretta non fu accolta con molto favore, sembrando essa una opposizione al sistema dell'economie. Si domanda poi da molti, se essendo fatte le ultime elezioni sulla base di questo sistema sia nemmeno possibile il declinare da esso, giacchè massime i nuovi eletti, che lo furono colla promessa di sostenerlo, potrebbero divenire molto incerti nel loro contegno, se anche non passassero ad una decisa opposizione.

Un po' di disgusto si manifestò nei Deputati piemontesi, che dopo il discorso di Torino del Crispi avevano ancora maggior fede nell'opera del Giolitti. Poi, se ve l'ho a dire, traspariscе anche un po' di malcontento, perchè si eccede nel Ministero nelle proporzioni dei siculo-calabresi, che non sono certo i più pratici nel governo della cosa pubblica.

Ma lasciamo lì, chè io non vorrei essere creduto per un regionalista, non essendo affatto tale, e considerando tutti gli onorevoli come rappresentanti di tutta l'Italia quando sono entrati nel Parlamento, dove però devono dimostrare anche la pratica loro capacità.

Il Parlamento, come avrete anche veduto dai telegrammi che vi apportarono il discorso della Corona, lo approvò ed applaudì vivamente in più punti; ma passò sotto silenzio quelli dove si parla delle finanze e del bilancio senza la sperata chiarezza, e quello che riguarda l'Africa donde si aspettano maggiori notizie che valgano a toglierci tutte le incertezze, anche se in buon punto il telegrafo ci parla di una lettera di Mangascia, che parla della buona amicizia di Menelik e dell'Abissinia per l'Italia. Aspettiamo il ritorno dell'on. Antonelli e di sapere se si andrà proprio a Kassala ad aprirsi la via di maggiori commerci, e ciò coll'assenso dell'Inghilterra, come sembra anche alludere qualche parola del discorso.

Questo ci lascia anche comprendere, che nell'ordinamento amministrativo non si seguirà più la via degli accentramenti nella quale il Crispi procedeva di gran passo; ed è anche questo un desiderio molto chiaramente manifestato nelle ultime elezioni; ma quello che si vorrebbe, anche dopo la crisi parziale, si è che il Ministero si completasse. Qualcheduno dice, che vi potrebbero entrare il Luzzatti al Tesoro ed il Rudinì all'interno ed altro; ma non credo di dover ancora tener conto di queste voci.

Roma, 11 dicembre.

Essendo tardi non vi ho impostato jeri e così questa mattina vi posso aggiungere, che essendo radunati jersera gli *amici* del Ministero presso Crispi, le dichiarazioni di questi e di Grimaldi, il quale del resto aveva parlato anche privatamente con qualche Deputato, bastarono a dissipare in gran parte i timori che si volesse procedere nella via delle tasse, trattandosi di una differenza di soli tre milioni cui il Ministero dei lavori pubblici doveva spendere per le ferrovie della Calabria e che si dovranno coprire con qualche altra parte di riforme amministrative e con qualche maggior dazio sopra certi generi d'importazione, ossia con un po' di protezionismo che tornerà gradito ad alcuni. Intanto in Francia pensano ad accrescere i dazii anche sulle nostre paste e continueranno poi nelle loro invenzioni e persino il *J. des Débats* attribuisce a Crispi l'idea di spendere centinaja di milioni per mettere l'esercito in grado di fare la guerra alla Francia! E poi vogliono questi Francesi essere presi sul serio! A Tunisi presso alla ferrovia italiana dei marinai francesi gridarono abbasso agl'Italiani! E così si procede per farci entrare nella Lega latina!

Il cardinale Rampolla, rispondendo per lettera ad una di un vescovo Francese, circa al repubblicanismo del Lavigerie ha mostrato che la Chiesa non può essere mai avversa ai poteri civili.... quando non si tratti dell'Italia che bene s'intende!

Per la presidenza della Camera dei Deputati pare che si ripeteranno le nomine di prima sostituendo il Tenani al vicepresidente Mauragonato nominato senatore.

Il Memoriale della regina Natalia.

I dispacci da Belgrado annunziano che la regina Natalia ha presentato il suo Memoriale — già annunziato — alla Scupcina.

Questo Memoriale è una requisitoria, documentata, contro tutti coloro che furono la causa che la famiglia reale serba da due anni offre al mondo uno scandaloso quadro, per colpa di Milano Obrenovic. Nel Memoriale non c'è parole riguardo l'appannaggio annuale. Natalia non vuole un soldo di appannaggio dal Governo serbo: essa è troppo altera, troppo ricca, per chiederlo.

Nel Memoriale c'è però un contratto segreto stipulato fra Natalia e Milano due giorni dopo la disfatta di Slivnizza con cui Milano riconosceva a Natalia il diritto all'educazione del figlio, ciò che oggi però Milano contrasta alla sua ex-consorte. C'è un documento che comprova come l'ex-ministro Garascianin si opponeva al divorzio reale, che fu causa della sua caduta (20 maggio 1887).

Natalia prova che il reggente Ristic fu un fattore del divorzio reale, e il Ristic lo fece soltanto per avidità di potere, al quale egli salì subito dopo la caduta di Garascianin. Il patto fu conchiuso fra Milano e Ristic in Abbazia, presso Fiume. Nel Memoriale sono varie lettere di Milano e dei suoi ministri, le quali indiscutibilmente provano la pusillanimità dell'ex-Re, la sua paura della guerra e la nessuna tattica di governo.

Il punto più piccante è poi la pagina sull'immorale vita di Milano, il suo concubinato e l'offerta fatta da lui alla regina di prendere la reggenza del Regno.

Si capisce dunque perchè a molti non piacesse che simili documenti schiaccianti venissero al Parlamento.

Pietro Amilhau.

A Parigi è morto per congestione polmonare il comm. ing. Pietro Amilhau, Fu per molti anni direttore delle ferrovie dell'Alta Italia e in questa carica acquistava notorietà fra noi, e fama di valente amministratore e più ancora di organizzatore dai larghi concepimenti e dalle ardite, felici iniziative.

L'Amilhau nacque nel 1826 a Tolosa (mezzogiorno nella Francia) e del Provenzale aveva tutte le doti simpatiche; prima la affabilità dei modi con tutti, che non escludeva la fermezza dei propositi, onde di primo acchito imponeva simpatia e considerazione. Allievo della Scuola Politecnica di Parigi, entrò quindi nell'esercito come ufficiale del Genio e nel 1859 era già ufficiale superiore — crediamo tenente colonnello. Fece la campagna d'Italia e diresse i lavori per far saltare in aria il ponte sul Ticino a Boffalora. Terminata la guerra, dava le dimissioni, si fermava in Italia e tosto entrava nell'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia. Anche qui la sua carriera fu rapida, poichè nel 1865 gli veniva affidato l'eminente posto di direttore generale.

All'Amilhau devonsi le più radicali riforme e il riordinamento del servizio. Soltanto dopo 1870 gli interessi della Società estera, proprietaria delle linee dell'Alta Italia, si trovarono sovente in conflitto con quelli dello Stato, onde sopravvenne il periodo dei dissensi, nel quale l'Amilhau dovette prendere le parti della Società e le prese ad oltranza com'era l'indole sua. Il dissidio condusse al riscatto governativo delle linee dell'Alta Italia, e l'Amilhau, con qualche altro alto funzionario, lasciava il posto di direttore e passava a dirigere le costruzioni ferroviarie serbe. Dalla Serbia passò in Ispagna, ove pure dava forte impulso alle costruzioni ferroviarie.

Nel decennio che stette in Italia, aveva appreso il nostro idioma così bene che difficilmente si sarebbe indovinato in lui il francese; aveva contemperato l'accento nella lunga dimora a Firenze.

Di lui il vecchio personale dell'Alta Italia si ricorda con particolare affetto, poichè cogli impiegati non fu mai gretto. Lasciò in Italia molti amici.

Guglielmo, Umberto e i Giornalisti.

Troviamo nella *Kleine Presse* di Francoforte:

« Le dichiarazioni fatte dall'imperatore Guglielmo a proposito dei giornalisti, ci fanno risovvenire d'una frase del Re d'Italia, che alcuni anni fa fece il giro di tutti i giornali.

Ad un ballo di Corte a Roma, Umberto parlò con alcuni giornalisti presenti e si espresse con gran simpatia in favore dell'opera instancabile, educatrice della stampa, aggiungendo testualmente:

« Se non fossi Re, vorrei essere giornalista. »

« Il Re Umberto — aggiunge la *Kleine Presse* — doveva conoscere assai meglio di Guglielmo l'ambiente giornalistico. »

Il discorso della Corona

e gli operai.

Roma, 11. Il Comitato promotore del partito operaio nazionale approvò un ordine del giorno di ringraziamento al Re per le parole da lui pronunciate nel suo discorso intorno al benessere degli operai.

Fece voti acchè il Parlamento con opportuni disegni di legge esplichi le intenzioni di S. M. il Re.

Notizie all'armanti dall'Africa.

Si ha da Roma 11:

La *Tribuna* di questa sera pubblica un interessantissimo dispaccio da Londra, nel quale il corrispondente del giornale afferma di sapere da fonte ineccepibile che Menelich ha diretto una lettera alla Regina Vittoria protestando energicamente contro il protettorato italiano sull'Abissinia.

In questa lettera il Negus dichiara che gli italiani lo hanno tratto in inganno dimostrandoglisi amici, mentre avevano la reale intenzione di esautorarlo. Menelich prega la Regina di usare i buoni uffici presso Re Umberto perchè riconosca la giustizia delle sue proteste. L'Inghilterra si affrettò di comunicare la lettera al Governo italiano. Il corrispondente così conclude: questa notizia, che non teme smentita, spiega la fulminea partenza di Antonelli per l'Africa.

Cuneo a Giolitti.

In principio della seduta tenutasi l'altro ieri dal Consiglio Comunale di Cuneo, fu votato all'unanimità un ordine del giorno proposto dall'ex-deputato Galimberti, esprimente la ammirazione per la condotta politica dell'on. Giolitti.

Dietro proposta del consigliere Cassin fu telegrafato, seduta stante, la deliberazione all'on. Giolitti.

Il disavanzo.

Il disavanzo per l'anno amministrativo 1891-92 viene previsto dal Governo in diciasette milioni.

Le elezioni del 1890

La Direzione generale della statistica con una prontezza e precisione degna del maggiore encomio, ha oggi pubblicato i risultati delle elezioni generali politiche del 23 novembre 1890.

In questo lavoro sono fatti gli opportuni confronti con le elezioni generali del 1886, e con quelle suppletive della passata Legislatura, intorno alle quali furono forniti i dati dalla Segreteria della Camera.

I votanti furono, nelle ultime elezioni politiche, 1,485,015; sopra 2,479,411 iscritti.

Vi fu quindi una media di 54,01 votanti per ogni 100 iscritti.

Nelle diverse regioni i votanti furono in questo numero:

Piemonte 203,172; Liguria 54,953; Lombardia 180,328; Veneto 128,522; Emilia 92,562; Toscana 121 302; Marche 45,503; Umbria 24,923; Lazio 45,334; Abruzzi e Molise 70,451; Campania 157,091; Puglie 85,524; Basilicata 22,835; Calabria 65,204; Sicilia 158,303; Sardegna 28,008.

La più alta media dei votanti si ebbe nelle Puglie (68,81 per 100) e la più bassa in Liguria (45,01).

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute dell' 11 dicembre

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Il Senato si riunì alle 4.25 Il seggio provvisorio venne costituito dai senatori Colonna, Saladini, Parenzo, Sonnino, Torrigiani e Fusco. A segretari riescono eletti Cencelli, Guarrieri Gonzaga, Verga, Celesia, Curzi e Colonna. A questori vengono nominati i senatori Trocchi e Baracco.

Quindi Farini pronunzia un applaudito discorso d'occasione.

Dopo un esordio in cui modestamente disse di non ritenersi sufficiente a coprir l'eminente posto a cui fu chiamato dalla fiducia del Re cui dichiarò di ubbidire ossequiente alla sua volontà.

Domandò l'appoggio dei colleghi che ringraziò per le molte prove di benevolenza avute finora.

Lodò l'opera della passata legislatura che disse conforme al genio italico; e affermò che colla stessa solerzia, collo stesso spirito saranno informati i lavori della legislatura attuale.

Accennò all'ingresso nel Senato dei Principi e disse vivamente applaudito:

« A lui, nipote del Gran Re redentore, in giovine età già degno dell'avo e del padre, io in presenza vostra rinnovo l'omaggio riverente del Senato, oggi è un mese tributatogli.

« Possa la fortuna d'Italia volgere sempre a lui seconda, a lui già certa speranza, sicura guida un giorno agli alti destini della nazione, possano sul suo capo accumularsi i trionfi, che rimeritarono il regno dell'avo ».

Salutò poi affettuosamente i nuovi colleghi e chiuse il suo discorso inneggiando alla nobile tradizione del Senato mai affievolita — tradizione che durerà perfettamente immacolata: « *niente senza il Re — tutto per la Patria.* »

Dà poi lettura della lettera colla quale partecipava al Principe di Napoli la sua inscrizione nell'albo dei senatori e la risposta avutane, nella quale S. A. dicendosi onorato di essere chiamato a far parte dell'alto Consesso, assicura che le discussioni del Senato formeranno oggetto dei suoi studi.

Facini comunica anche i decreti di nomina dei nuovi senatori e commemora i colleghi morti durante le vacanze, e cioè Gamba, Tornielli, Pettiti, Piroli e Borromeo.

Pasolini, Fabbri e il ministro Finali in nome del governo s'associano alle parole del presidente. Finali ricorda anche Alfredo Baccarini.

Procedesi poi alla votazione per la nomina della Commissione per la verificazione dei titoli dei nuovi senatori, il cui risultato si comunicherà domani.

Il Senato deferisce quindi alla presidenza l'incarico di redigere lo schema dell'indirizzo in risposta al discorso della corona e si leva la seduta alle 5 e un quarto.

Camera dei Deputati.

PRES. RUDINI.

La seduta cominciò alle ore 3.

L'ufficio provvisorio di Presidenza è costituito come segue:

Rudini, presidente.

Segretari: Quartieri, Fabrizi, Pullè, Adamoli, Di San Giuseppe, Zucconi.

Questori: Borromeo e Deriseis.

Prestano giuramento parecchi deputati fra i quali *Seismit Doda, Marinelli*, Imbriani e Cavallotti.

Si passa quindi all'elezione del presidente.

Votanti 410; eletto Biancheri con 364 voti — Ebbero poi voti: Giolitti 9 — Villa 4 — Costa Andrea 1 — Schede nulle o bianche 30.

Rudini proclama, fra gli applausi, l'elezione di Biancheri.

A vicepresidenti furono eletti Baccelli con voti 246, Villa con voti 221, Di Rudini con voti 217, e Tenani con voti 198.

Dopo gli eletti ebbero maggior numero di voti Mordini (195) e Di San Donato (96).

A segretari furono eletti Quartieri con voti 318, Fabrizi con voti 310, Adamoli con voti 308, Pullè con voti 305. Di San Giuseppe con voti 295, Zucconi con voti 289, Fortunato con voti 277, D'Ayala Valva con voti 271.

A questori vennero eletti De Riseis con voti 328 e Borromeo con voti 325.

Domani vi sarà l'insediamento della presidenza.

La seduta fu tolta alle ore 7.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

11 dicembre 1890	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 12 dic.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	754.6	754.2	753.8	751.7
Umidità relativa	47	35	40	41
Stato del cielo	ser.	misto	misto	ser.
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento direz.	N	—	NE	—
Vento vel k.	1	0	2	0
Term. cent.	2.7	4.2	2.1	1.6

Temperatura massima 7.9, minima — 2.2

Temperatura minima all'aperto — 5.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 11 dicembre:

Probabilità: venti deboli e freschi settentrionali, cielo generalmente sereno, gelate e brinate fuorchè al sudest.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

I nostri deputati. Ieri prestarono giuramento gli onorevoli *Seismit-Doda* e *Marinelli*.

Secondo gli ultimi telegrammi alla riunione della maggioranza tenutasi l'altra sera alla *Consulta*, hanno preso parte i seguenti deputati dei collegi friulani: *Chiaradia, de Puppi, Marchiori, Marinelli, Monti* e *Marzin*.

Un friulano curato col metodo Koch. Ci scrivono da Padova in data 11 corr.:

Fra gli ammalati di tubercolosi che si trovano in cura in questo civico Ospitale, c'è uno studente del II anno di medicina, nativo di un paese posto nelle vicinanze di Pordenone.

Una tisi violenta, lo aveva ridotto in poco più di tre mesi in uno stato deplorevole, tale da far temere molto sulla sua guarigione.

Sabato scorso gli fu fatta la prima inoculazione con due milligrammi della linfa di Koch.

Il luogo della puntura è indifferente, si preferisce però praticarla nella schiena presso alle scapole, perchè così si arreca minor disturbo all'ammalato; si lava prima la parte con acqua semplice, si fanno poi delle frizioni con alcool assoluto, infine si solleva la pelle in modo da formare una concavità, nella quale si infigge l'ago della siringa.

Dopo la prima puntura fatta all'ammalato di cui sopra, presso alla scapola destra, la febbre salì ad una temperatura elevatissima; dopo la seconda (lunedì) praticata presso alla scapola sinistra, la febbre fu meno violenta; dopo la terza, nella scapola destra, la febbre fu ancora minore.

I medici dichiararono che l'ammalato va migliorando sensibilmente, ed egli stesso, questa mattina quando fui a visitarlo, mi disse di trovarsi in condizioni migliori di prima, e che tolta la febbre e gli assalti spessi e forti di tosse dopo tre ore dall'inoculazione, egli non prova nessun dolore, neppure quello della puntura.

Auguriamo che il nuovo metodo di cura faccia buona prova anche su questo nostro comprovinciale.

Vi annunzio anche che uno affetto da *lupus* inoculato già sei volte, ora si trova presso alla guarigione completa.

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del giorno 11 dicembre 1890.

Approvò i consuntivi 1888 e 1889 delle Congregazioni di Carità di Artegna e Fontanafredda;

Idem 1887 di Attimis.

Approvò la delibera del Consiglio amministrativo dell'Ospitale di Palmanova riguardante la costruzione in economia di una tettoia nel cortile delle maniache.

Approvò la deliberazione del Consiglio comunale di Aviano per proroga per un novennio di mutuo passivo di lire 18500 coll'amministrazione dell'Ospitale e Casa Esposti di Udine.

Idem di Treppo Carnico per prestito di L. 100 ad un privato.

Idem di Vito d'Asio per accettazione definitiva di mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti per la Viabilità Obbligatoria.

Idem di Valvasone e Dignano per accettazione di trausazione col Governo sul credito per le requisizioni austriache del 1866.

Approvò il regolamento per la tassa di esercizio e rivendita del comune di Castions di Strada.

Autorizzò l'eccedenza della sovrimposta sui bilanci 1891 dei comuni di Pasian di Pordenone, Mortegliano, Pradamano e Lestizza.

Emise provvedimenti d'ufficio in ordine alla rivendicazione al comune di Povoletto dell'amministrazione di alcuni beni della frazione omonima.

Deliberò di richiedere al Consiglio comunale di Latisana, schiarimenti circa l'alienazione di rendita pubblica per la spesa di costruzione della strada d'accesso alla stazione ferroviaria.

Idem di Mortegliano sull'accettazione di affranco di livello a debito di una ditta privata e sulla reinvestita della somma ritraibile.

Approvò la tariffa daziaria pel quinquennio 1891-95 dei comuni consorziati di Pinzano, Castelnuovo, Clauzetto, Forgaria e Vito d'Asio.

Idem di Maniago, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Frisanco e Vivaro.

Idem di Mortegliano, Lestizza, Pavia Pozzuolo, Pradamano e Talmassons.

Approvò il regolamento del comune di Ampezzo per la tassa sulle vetture.

Emise voto favorevole su domanda di un privato per licenza di spaccio di polveri piriche.

La seconda conferenza a beneficio del *Comitato di Udine* della Società « Dante Alighieri » e della *Società friulana* dei *Reduci e Veterani* venne tenuta ieri sera nella solita sala n. 9 del R. Istituto Tecnico.

Parlò per più d'un' ora il dott. *Papinio Pennato* sull'annunciato tema « Voce e parola. »

Il conferenziere cominciò col dire che tutti gli animali hanno un modo speciale di esprimere i diversi sentimenti come sarebbero, l'amore, il dolore, il piacere, la paura, ecc. ecc. Questo modo speciale si sintetizza principalmente colla *voce* e la sua formazione è veramente ammirabile. L'organo della voce e la *trachea*, e il conferenziere, mostrando dei modelli di cartone appositamente costruiti, spiegò come esso organo funzioni. La trachea riceve l'aria che viene dai polmoni e perciò puossi paragonare a uno strumento a fiato.

Il dott. Pennato passò a spiegare poi come ne risulti nell'uomo la parola e si diffuse a dimostrare l'efficacia di questa, e come essa sia la dote più splendida dell'essere umano. Tutti vanno orgogliosi della parola e la facondia degli oratori è qualità invidiabile. Non però in tutti è uguale la facilità del parlare e specialmente le prime volte anche i più grandi oratori sono titubanti, se non confusi.

Legge un brano di un libro del prof. Angelo Mosso dell'Università di Torino, in cui narra delle emozioni provate quando tenne la prima pubblica conferenza.

Passa quindi a dimostrare la relazione che passa fra la parola e il cervello. Mostra uno scheletro del cervello e quindi sopra un disegno del cervello, appositamente eseguito, spiega la teoria del Brocca.

Questi stabilì che nel cervello si trova un punto di concentramento per la parola, e in seguito si trovarono altri 3 punti, cioè: la parola udita, la parola veduta, la parola parlata, la parola scritta. Su dome dei casi p. e. deve alcuno può usare delle tre ultime facoltà, ma è impedito nell'udito, o viceversa colle altre facoltà.

Il dott. Pennato intrattenne l'uditorio per circa un'ora, destando vivissimo interesse colle sue dotte osservazioni, fatte del resto in forma facile e comprensibile a tutti.

Quella di ieri sera fu una conferenza scientifica che piacque molto e lasciò tutti gradevolmente impressionati.

Il pubblico era più numeroso che alla prima conferenza, contandosi anche ieri una rappresentanza non piccola del sesso gentile.

Santa Lucia. Domani è la gran giornata dedicata ai bambini, che sono buoni, che dalla quella brava *Santa* vengono ricolmi di doni e dolciumi

Da parecchi giorni i negozi di Mercatovecchio, per incarico avuto dalla *Santa*, sono forniti di ogni cosa che, può allettare le piccole fantasie ed oggi, specialmente, le mammine hanno un gran da fare per mettersi d'accordo coi mediatori della gran protettrice del mondo piccino udinese, poichè in altre parti della provincia è il vecchio S. Nicolò di Bari che protegge i bambini.

Dunque, o vispe e bionde speranze della patria, siate buoni almeno oggi affinchè Santa Lucia non vi tenga il broncio.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Causa la poca affluenza di passeggieri a partire da domenica 14 corrente restano soppressi i due treni ordinari festivi in partenza da Udine P. G. alle 3.37 e da Fagagna alle ore 4.29 pom.

Ancora sul « Canto Fermo » accompagnato dall'Organo [1]. Udendo tanto discorrere in questi giorni di « Canto Fermo » è venuta la curiosità di sentirne un poco anche a me, che quantunque estraneo alla musica di Chiesa, pure l'amo passionatamente. Ma come si potrà parlare ora di tale questione, da chi non vuole approfondirsi nella tecnica dell'arte, senza ripetere cose già dette da altri, e senza rischio di essere tenuti per plagiatori dell'uno o dell'altro dei litiganti? se anche chi espone per ultimo il suo parere, perchè abbraccia di necessità il giudizio dell'uno dei due dice il suo liberamente.

Sentii adunque lunedì scorso nella chiesa del Seminario il Vespero della Madonna a « Canto Fermo » armonizzato coll'Organo. Cogli orecchi ancora rintronati dalle parole numerose del signor *Ferravecchio*, il quale invel tanto nel *Cittadino Italiano* contro l'accompagnamento del « Canto Fermo » coll'Organo, temendo non avesse egli ragione, entrai nella Chiesa con mala prevenzione, come chi, pur conoscendo una questione, non sa decidersi in favore o contro di alcuno, prima di essersene empiricamente persuaso.

Debbo confessare che fino dalla prima antifona e dal primo salmo restai meravigliato dell'armoniosissimo effetto che l'accompagnamento fa acquistare al « Canto Fermo »: effetto che voci scoperte se non in gran numero e magistralmente educate, difficilmente possono conseguire. Nè si dica che l'accompagnamento offusca la bellezza del « Canto Gregoriano » o toglie la chiarezza della frase musicale, che io assicuro di aver distinto chiarissimamente il colorito, le note di ogni neuma (note di passaggio, antecipazioni ecc.), perchè come vuole l'Haberl, moventisi sopra uno stesso accordo dell'Organo; e anche quelli dolci sfumature delle voci umane, a cui accenna il Ferravecchio sullodato, non mi parvero, menomamente dall'Organo impedite. Insomma, senza ch'io mi perda in analisi delle impressioni subbiettive prodottemi da quel saggio, vado altero di poter ripetere per mio proprio convincimento, ciò che disse il Tomadini nel primo quesito pel congresso di Arezzo, non ha guari pubblicato sul *Cittadino Italiano* che cioè « l'accompagnamento artistico dell'Organo che « segue l'andamento melodico del « Canto « Fermo » bellamente lo investe, lo adorna, lo ingrandisce e lo fa viemmaggiormente vivo e penetrante ».

Dopo la pubblicazione di questo quesito (che del resto insieme agli altri sei fu stampato sei anni or sono nel periodico « *Musica Sacra* » di Milano, e che il chiarissimo Ferravecchio mostra di non conoscere neppur di nome) dal quale traspare limpido il giudizio del Tomadini sul tale questione, non so quanta fede si possa prestare a quelle *parole di fuoco* che lo scrittore citato dice di aver udito dal Grande Cividalese contro l'accompagnare il « Canto Fermo ».

Se la memoria non m'inganna le *parole di fuoco* del Tomadini erano dirette proprio a certi ferravecchi arrugginiti che confondono il «Canto Fermo» col «Canto Corale» (riportando passi di autori che parlano dell'uno, mentre torrebbe loro comodo che intendessero dell'altro), l'accompagnamento dell'Organo coll'armonizzazione del Canto-Fermo, tonalità antica con tonalità moderna, decreto di Pontefici per cacciare abusi dalle Cantorie delle Chiese col ritornare il « Canto Fermo » alla sua purezza di esecuzione e che quasi fanno intonare un'antifona in « Canto Gregoriano » a Quintiliano e a Plinio ...... il primo morto nel 95 il secondo nel 113 dopo Cristo .....

[1] Questo articolo lo abbiamo ricevuto ieri, ma dovemmo ommetterlo per la sovrabbondanza di materia. (N. d. R.)

Via, no'l fò per dire..... ma, egregio signor Ferravecchio, non pare anche a Lei di essersi fidato un po' troppo sulla ignoranza dei lettori? Il chiarissimo autore dell'articolo di cui io brevemente e senza ordine faccio rilevare le contraddizioni, fa sfoggio inoltre di una condizione non comune di molte opere e di molti autori; senza pensare che chi ha letto il *Magister Choralis* dell'Haberl, ha trovato in questo libro le citazioni di tutte quelle opere, e di tutti quelli autori di cui egli si fa bello. Del resto, no assume subito il carattere d'importanza una appendice di giornale in cui si legga: « ... io consulto l'autore del *Lohengrin*, il Wagner e trovo sul tomo II. delle sue opere a pagine 337 ... » per chi non sa che nella nota in calce alla pag. 13 del *Magister Choralis*, fonte di tutta la sapienza del critico, esista la stessa identica citazione del volume e delle pagine?

Quale meravigliosa identità di idee!! Lo stesso Ferravecchio mostra poi di non sapere che l'accompagnamento della Messa eseguita per tre volte nel mese scorso nella nostra diocesi, è fatto proprio dall'Haberl stesso e che quell'edizione stampata dal Pustet a Ratisbona, *curavit sacrorum ritum congregatio*, come appare dalla copertina. E basta così: se no, è il caso di dire come quel personaggio di Aristofane *dos moi k kanyn* che io non starò a ridire in italiano, ma che il Sainte-Buvne traduce: Donnez-moi la cuvette.

Io commendo pertanto altamente l'opera degli egregi professori del Seminario e del Maestro Franz; siccome quelli che per tener alto il nome del « Canto Fermo » tra noi non curando fatiche e disagi, seppero farci udire la vera musica di Chiesa, purtroppo a tempi nostri tanto trasandata.

Udine, 10 dicembre 1890

Un amante de la Musica Sacra.

La prima caccia al daino a Pordenone che ebbe luogo ieri riuscì brillantissima.

Vi furono due splendidi galoppi! Ci viene promessa estesa relazione che pubblicheremo domani.

Della nostra città presero parte il capitano conte de Raymondi e i tenenti conte della Gherardesca, De Silvestri, tenente Francati e i signori Kechler Roberto, Edoardo Tellini, Luzzatto dott. Carlo.

BANCA CARNICA

Sede in Tolmezzo.

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

Società Anonima - Capitale Sociale L. 150,000

Autorizzata con R. Decreto 13 aprile 1890

Anno I - Mese VI

Situazione al 30 novembre 1890

ATTIVO.

Azonisti per saldo Azioni sottos.		L. 60,000.—
Cassa numerario esistente . .		» 15,842.27
Effetti scontati	L. 295,951.36	
Id. all'incasso	» 639.15	
		» 296,590.51
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 69,255.24
Debitori in Conto Corr. garant.		» 30,353.78
Depositi presso Istituti di emiss.		» 25,000.—
Id. a Cauzione di Conto Corr.		» 74,500.—
Id. per Cauzione Funzionari .		» 39,000.—
Id. per Custodia		» 1,528.—
Mobili		» 959.12
Spese di primo impianto . .		» 2,525.95
Totale delle Attività		L. 1,415,554.87
Spese ed oneri dell'Esercizio		
Spese d'Amministrazione . .		» 1,336.50
Tasse Governative		» 81.—
Totale		L. 1,416,972.37

PASSIVO.

Capitale Sociale		L. 150,000.—
Depositi in Conto Corrente libero . . .	L. 185,715.29	
Id a Risparmio	» 40,590.18	
Id. a Picc. Rispar.	» 1,9.0.—	
		» 228,255.47
Conti Corr. con Banche e Corr.		» 888,9.8.52
Creditori per effetti all'incasso		» 386.57
Creditori diversi		» 40.44
Depositanti diversi		» 140,028.—
Totale delle Passività		L. 1,407,709.—
Utili dell'Esercizio		
Rendite e profitti lordi . .		L. 9,263.37
Totale		L. 1,416,972.37

Il Presidente
L. DE GIUDICI

Il Sindaco *Cav. Avv. I. Renier* — Il Direttore *L. De Marchi*

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in *Conto Corrente* al 3 1/2 0/0 rilascia libretti di *Risparmio* al 3 3/4 0/0 e *Piccolo Risparmio* al 4 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 5 1/2 0/0 fino a 3 mesi, al 6 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori, titoli di credito, merci e derrate, ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto di terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di cambiali pagabili in Italia ed all'estero.

Un Clarinetto... in ozio. Certo Clarinetto Giuseppe da Meretto, trovandosi qui ozioso e senza mezzi, è stato stamane condotto nella Camera di P. S.

Arresti. A Spilimbergo fu arrestato Michelin Luigi per oltraggio all'arma dei R. R. Carabinieri.

A Mortegliano fu arrestato certo Ferro Luigi che doveva scontare 14 giorni di detenzione pre contrabbando.

A Palmanova i R. R. Carabinieri arrestarono Padovan Felice perchè doveva scontare 5 giorni di detenzione a cui fu condannato per lesione personale.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva. Domenica ventura come abbiamo annunciato, la *Società Comica friulana*, darà al *Minerva* una straordinaria rappresentazione a vantaggio degli *Ospizi marini*.

Si rappresenterà la bellissima commedia, in dialetto friulano, del benemerito avvocato G. E. Lazzarini: *Malis lenghis*, e le scene campestri *Messedanze* scritte dal Socio Policarpo di Bert.

Uno scandalo.... militare.

A Stoccarda, nella caserma degli ulani, è accaduto uno scandalo, ma del quale si hanno i particolari piccanti.

Nella caserma del 19 ulani, a Stoccarda, vi è una sala riservata agli ufficiali.

La sera del 20 novembre il colonnello del reggimento entrò improvviso e si trovò... nel bel mezzo di uno di quei balli dove i ballerini, per la semplicità dei costumi, somigliano.... ai nostri primi progenitori.

Erano ufficiali del reggimento e sei donne. Ora si dice che fra i più accaniti ballerini vi fosse un principino d'alto rango.

Gli altri ufficiali, tutti appartenenti alla più nota aristocrazia, furono licenziati dal servizio, malgrado le grandi influenze fatte valere; il principino fu obbligato a vestire subito gli abiti e partire per Parigi affinchè potesse far valere l'alibi a suo favore.

Gli ufficiali puniti hanno naturalmente tempestato contro la parzialità commessa; ma il colonnello, per acquietarli, ordinò loro di presentare la lista dei loro debiti.

Una lista che non finiva mai.

— Ebbene, il ha pagati tutti?

— Chi? il colonnello?

— Ma che! il principe A.. Ah! m'è sfuggito il nome! Però sono *dei si dice* ben inteso.

Il *Berliner Tageblatt* ne ha detto qualche cosa; ma si è buscata una perquisizione in ufficio, perchè si voleva sapere la fonte della notizia.

Nozze tragiche.

Si ha da Parigi 10: A Sain Donat, presso Issoire, una comitiva nuziale rientrava nel villaggio, quando dalla siepe del sentiero partì una fucilata. Lo sposo cadde morto. Un secondo colpo uccise la sposina.

Si trovò poi nel bosco vicino il cadavere dell'assassino, un giovinotto geloso che si era suicidato dopo il misfatto.

Ieri, alle ore 11 ant., dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere il maestro di musica

Luigi Casioli

d'anni 71.

Le figlie, la sorella ed il cognato desolatissimi, ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Udine, 12 dicembre 1890.

I funerali seguiranno quest'oggi, alle ore 4 pom., nella Chiesa Metropolitana partendo dalla Via Paolo Sarpi, N. 43.

Consorzio Filarmonico Udinese. I soci del Consorzio filarmonico sono invitati ad accompagnare la salma del defunto Maestro **Luigi Casioli**, Socio effettivo.

La riunione avrà luogo in via Paolo Sarpi presso la casa del defunto al N. 43 ed i funerali seguiranno *oggi alle ore 4 pom.*

La Presidenza

Luigi Casioli, morto ieri mattina, era il più vecchio maestro di musica udinese, ha istruito nell'arte dei suoni due generazioni.

Fu per parecchi anni direttore delle orchestre dei nostri teatri e fino all'anno scorso diresse l'orchestra dei *veglioni* al *Nazionale*.

Non sarebbe impresa tanto facile il calcolare quanti siano stati i piedi, che si mossero alla danza, al tocco della bacchetta del Casioli.

Luigi Casioli fu, specialmente anni addietro, un buonissimo suonatore di violino.

Era poi quello che si dice un *ottimo cuore* e buon compagnone, e aveva perciò vecchie e salde amicizie.

Dai suoi compagni d'arte era molto amato e la sua perdita fu sentita con vero dolore da quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

Telegrammi

Pavimento crollato

Bari 11. Berta Andriana Dalle Foglie, settantenne, se ne stava nella sua casa, intenta a fare delle tagliatelle, quando ad un tratto è crollato il pavimento, precipitando nel magazzino sottostante, e travolgendo sotto le macerie la povera vecchia, che morì poco dopo.

Doppio omicidio a Savona

Savona 11. Questa mattina in via Niella, furono trovati barbaramente uccisi a colpi di coltello, i coniugi Olivieri.

Ignorasi il movente del delitto, nè se ne conoscono gli autori.

Fu arrestato un certo Casigliano sul quale pesano gravi indizi.

Donna scellerata

Nancy 11. La procura di Nancy, in seguito ad una lettera anonima, aperse un'inchiesta dietro alla quale venne arrestata nel vicino villagio di Frouars, una donna imputata di fatti gravissimi; essa colla complicità di varie levatrici avrebbe procurato trenta aborti. Sono imminenti altri arresti.

La quistione dell'Argento agli Stati Uniti

Washington 10. — Le istruzioni dirette alle legazioni degli Stati Uniti in Europa circa gli accordi da prendersi nei vari Stati per la libertà eventuale della coniazione dell'argento si spedirono il 30 novembre.

Il senatore Plumb propose che quando la Francia e l'Italia consentiranno la libera coniazione dell'argento, si fissi il rapporto di 15 1[2 oncie d'argento, per una di oro e di autorizzare il presidente a sospendere la coniazione di dollari di grani 412 1[2.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 dicembre

R. I. 1 gennaio	93.23	Londra 3 m. a v.	25.22
« 1 luglio	95.40	Francese 3 m.	101.10

Valute

Banconote Austriache da 222 3[9 a —.—

BERLINO 11 dicembre

Mobiliare	167.60	Lombarde	59.60
Austriache	107.50	Italiane	92 40

ROMA 11 dicembre

Ren. It. 5 0[0 c. — 95.55 | Ren. It. per fine —.—

MILANO 11 dicembre

Lan. Rossi 1175.— | Soc. Veneta 124.21

LONDRA 10 dicembre

Inglese 95 11[16 | Italiano 93 1[4

Particolari

VIENNA 11 dicembre

Rendita Austriaca	(carta)	88.90
Idem	(arg.)	88.90
Idem	(oro)	107.70
Londra 11.50	Nap.	9.11 [—

MILANO 11 dicembre.

Rendita Italiana 95.53 Serali 95.40

Napoleoni d'oro 20.16

PARIGI 11 dicembre

Chiusera Rendita Italiana 93.97

Marchi 125.20.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Provincia di Udine — Distretto di Tolmezzo

COMUNE DI ARTA.

Avviso di seguito deliberamento

dell'asta per la vendita di N. 522 coniferi utilizzabili nel bosco comunale Rio Malis.

Nell'esperimento d'asta tenutosi presso quest'Ufficio nel giorno 28 p. p. novembre la vendita delle suddette piante venne provvisoriamente aggiudicata per L. 9190 e perciò

si previene

che, ferme tutte le condizioni del precedente avviso 10 novembre predetto, il termine utile per la produzione delle offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scade col mezzogiorno di venerdì 19 corrente dicembre e che le medesime cautate col prescritto deposito provvisorio nel decimo dell'importo devono essere prodotte in questo Municipio.

Arta li 2 dicembre 1890.

p. il Sindaco
l'Assessore
G. DEREATTI

RINGRAZIAMENTO.

Emma, Emanuele e Pia Luzzatto, profondamente commossi, ringraziano i parenti e amici che si prestarono nella luttuosa circostanza della morte della loro amata madre

ANNA LUZZATTO

Porgono poi uno speciale ringraziamento al sig. LUIGI FIORAVANTI, Capitano nel 35° Reggimento Fanteria, per le sue affettuose e nobili prestazioni, le quali saranno sempre da loro ricordate colla massima gratitudine.

Udine, 12 dicembre 1890.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè
E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

CORRIERE DELLA SERA

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

Anno XVI — Tiratura copie 65,000 — Anno XVI

Milano	Anno L. 18.—	Sem. L. 9.—	Trim. L. 4.50
Regno d'Italia	» 24.—	» 12.—	» 6.—

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

IL LIBRO DELLE FATE

splendido volume di grandissimo formato, illustrato da 40 grandissime tavole di GUSTAVO DORÈ, con elegante legatura in tela a colori (edizione fuori commercio).

Invece del **LIBRO DELLE FATE** si può avere:

MARINA VENETA

acquerello del celebre pittore CIARDI di Venezia, fatto espressamente pel *Corriere della Sera* riprodotto in fac-simile dallo Stabilimento Ulisse Borzino di Milano, montato con cornice passe-partout e vetro.

Dono agli Abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali hanno diritto al romanzo di GIULIO VERNE

ROBUR IL CONQUISTATORE

grande edizione con 45 ricche illustrazioni.

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti **NUMERI UNICI** illustrati riccamente.

Gli Abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento centesimi 60 per la spedizione del premio (Estero L. 1,20). Gli Abbonati semestrali centesimi 30 (Estero centesimi 60).

Mandare vaglia all'Amministrazione del « CORRIERE DELLA SERA. »
MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

Piroscafi celerissimi

per l'America del Sud

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 di ogni mese

Sede della Società in Genova, Piazza Nunziata, 17

Subagente della Società in Udine Sig. Nodari Lodovico Via Aquileja. **Altre Subagenzie in Provincia distinte collo stemma della Società.**

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI**.

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine press l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine

Ore antimeridiane

M	1.45	per	Venezia
M	2.45	»	Cormons - Trieste
O	4.40	»	Venezia (Coinc. per S. Vito)
O	5.45	»	Pontebba
M	6.—	»	Cividale
O	7.48	»	Palmanova - Portogruaro
D	7.50	»	Pontebba
O	7.51	»	Cormons - Trieste
—	8.20	»	S. Daniele (dalla Stazione Adr.
M	9.—	»	Cividale
O	10.35	»	Pontebba
M	11.10	»	Cormons
D	11.14	»	Venezia
M	11.20	»	Cividale
—	11.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)

Ore pomeridiane

M	1.02	per	Palmanova - Portogruaro
O	1.20	»	Venezia
—	2.36	»	S. Daniele (Porta Gemona)
M	3.30	»	Cividale
O	3.40	»	Cormons - Trieste
D	5.16	»	Pontebba
O	5.20	»	Cormons - Trieste
O	5.24	»	Palmanova - Portogruaro
O	5.30	»	Venezia (Coinc. per S. Vito).
O	5.30	»	Pontebba
—	6.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.)
M	7.34	»	Cividale
D	8.09	»	Venezia

Arrivi a Udine

Ore antimeridiane

M	1.15	da	Trieste - Cormons
O	2.20	»	Venezia
O	7.28	»	Cividale
D	7.40	»	Venezia
M	8.55	»	Portogruaro - Palmanova
—	8.57	»	S. Daniele
O	9.15	»	Pontebba
O	10.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
M	10.16	»	Cividale
O	10.57	»	Trieste - Cormons
D	11.01	»	Pontebba

Ore pomeridiane

O	12.35	da	Trieste - Cormons
M	12.50	»	Cividale
—	1.10	»	S. Daniele
O	3.05	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)
O	3.13	»	Portogruaro - Palmanova
—	3.20	»	S. Daniele
M	4.20	»	Cormons
O	4.54	»	Cividale
O	5.05	»	Pontebba
D	5.08	»	Venezia
—	6.36	»	S. Daniele
M	7.15	»	Portogruaro - Palmanova
O	7.17	»	Pontebba
O	7.45	»	Trieste - Cormons
D	7.59	»	Pontebba
O	8.48	»	Cividale
M	11.55	»	Venezia (Da S. Vito, coinc.)

NB. — La lettera **D** significa Diretto — La lettera **O** Omnibus — la lettera **M** Misto.
La linea Udine-S. Daniele è esercitata da una tramvia a vapore.

Per le scarpe!

NUBIAN

La migliore vernice del mondo per gli stivali, tanto di pelle di vitello, quanto di capretto *sagrin* nonchè quelle dorée per le scarpette delle signore.

Conserva la pelle, la preserva dalla umidità; la rende lucida come uno specchio; non insudicia le sottane ed i calzoni.

Si vende a Lire **1,50** presso l'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Vino Moscato

Berg - op - soom. Con questa composizione si preparano 100 litri di vino bianco imitante il vero **vino moscato**; imbottigliato spuma e zampilla come il vero **vino Champagne**; il costo di una bottiglia di questo vino e minore di **dieci centesimi.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

PER FARE LA BIRRA

Colla polvere per la birra si fabbrica colla massima facilità una eccellente ed economica birra ad uso di famiglia, il cui costo non è che di soli cent. 12 al litro, non occorrendo aggiungervi alla polvere che grammi 500 di zuccaro d'Indi (detto biondo). — Dose per 25 litri lire 2.50.

Si vende presso l' Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*.

MARCHESI SUCCESSORE BARBARO

SARTORIA CON DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE - Mercato Vecchio, 2 - UDINE

Pregiatissimo Signore,

Esaurita totalmente **tutta la merce in liquidazione del sig. PIETRO BARBARO**, pregiomi avvisare la S. V. che per la stagione d'inverno 1890-91 ho fornito il mio Negozio d'un **copioso e ricco assortimento di stoffe nazionali ed estere tutta novità ed a prezzi da non temere qualsiasi concorrenza.** Troverete disegni e qualità distinte e di **assoluta mia privativa**, avendone dalle Case ottenuta **l'esclusiva** per tutta la Provincia di Udine. Inoltre vi garantisco fattura e **taglio elegantissimo, avendo del doppio migliorato l'andamento del mio Negozio dacchè cambiai Tagliatore e assunsi al mio servizio nuovi e provetti lavoranti.** Per averne una prova convincente, confrontate il lavoro di una volta con quello che oggi posso fornirvi.

Nella lusinga di vedermi onorato dei Vostri ambiti ordini con la massima osservanza mi segno

Dev.mo Servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Vestiti completi	da L.	18 a 50
Soprabiti fod. flanella	»	22 » 80
Calzoni tutta lana	»	6 » 20
Ulster novità	»	25 » 60
Makfarland	»	18 » 45
Collari tutta ruota	»	16 » 55
Tre usi fod. flanella	»	45 » 90

Specialità vestiti e soprabiti per bambini

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON IPOFOSFITI DI CALCE E DI SODA

Tanto gradevole al palato quanto il latte.

È il rimedio più ragionato, perfetto ed efficace per la cura dell'ETISIA, SCROFOLA, BRONCHITE, RAFFREDDORI, TOSSI CRONICHE, mal di gola e delle malattie estenuanti in genere, quali la RACHITIDE ed il MARASMO nei ragazzi, l'ANEMIA, CLOROSI e REUMATISMI negli adulti.

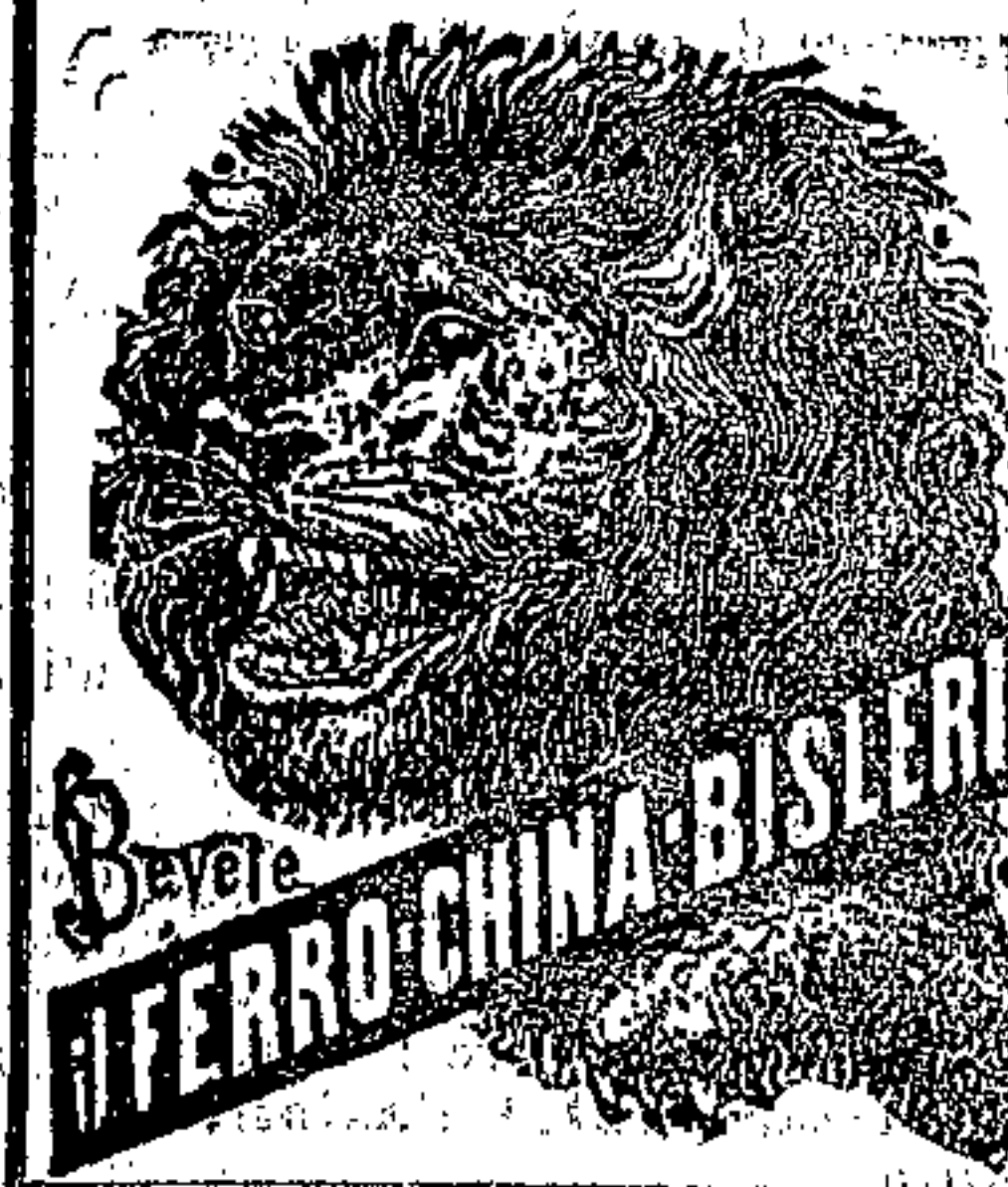
È un portentoso ricostituente. Non ha rivali come rinvigoratore degli organismi deboli o delicati, i quali cura ed alimenta allo stesso tempo.

I medici di tutti i paesi la ordinano per i brillanti risultati ottenuti dal suo uso e perchè il sapore gradevole di essa ne facilita la digestione.

È tre volte più efficace dell'olio di merluzzo semplice.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - PAGANINI, VILLANI e C., Milano

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - **FELICE BISLERI** - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. » L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Bevete IL FERRO-CHINA-BISLERI

BRUNITORE istantaneo

per ORO, ARGENTO, PACFON, BRONZO, OTTONE ecc.
Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* per soli cent. 75.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

*Una scatola con **4** ferri e l'istruzione lire **1.***

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti